

La paura nucleare

Quando l'incubo sembrò più vicino

1945 la più grande catastrofe bellica dell'umanità

Il 6 agosto la testata nucleare Little Boy viene sganciata dal bombardiere americano Enola Gay sulla città di Hiroshima, primo porto militare nipponico durante la Seconda guerra mondiale. Il bilancio è di 140mila morti.



La catastrofe ad Hiroshima

1945 Ottantamila vittime per l'attacco a Nagasaki

Il 9 agosto del 1945 la testata nucleare Fat Man viene sganciata dal bombardiere statunitense sulla città giapponese di Nagasaki provocando 80mila morti tra la popolazione civile. L'attacco segna la fine della Seconda guerra mondiale.

→ **Discorso appassionato** Lancia un appello per l'immediata riduzione degli arsenali nucleari

→ **Oltre Mosca** Gesto di pace verso Cina, India, Pakistan ma soprattutto Iran e Corea del Nord

Da Praga Obama promette un mondo senza atomiche

Obama ha presentato il suo piano per eliminare le atomiche dal mondo. «Gli Usa hanno una responsabilità morale» nel guidare la lotta per eliminarle essendo «l'unica potenza nucleare ad avere usato le atomiche».

ROBERTO REZZO

robertorezzo@unita.it

Il dottor Stranamore non abita più qui. Barack Obama ha scelto la città di Praga per lanciare una proposta destinata a cambiare il corso della storia. Un appello ai leader europei per l'immediata riduzione degli arsenali nucleari. Con un obiettivo finale: il totale azzeramento degli ordigni atomici su scala mondiale. Nella piazza antistante il castello dove sorge il monumento a Jan Hus, il riformatore religioso del XIV secolo, alcune decine di migliaia di persone si sono riunite per ascoltare il presidente americano. L'atmosfera e l'entusiasmo sono quelli di una nuova primavera. Questa volta senza la cupa e minacciosa presenza dei carri armati sovietici pronti ad avanzare contro la folla.

UN FUTURO MIGLIORE

«Stiamo parlando di un argomento che riguarda da vicino i popoli del mondo intero – ha esordito Obama – Oggi è arrivato il momento di onorare il nostro passato gettando le basi per un futuro migliore». È stato un discorso pieno di passione ma senza concessioni a facili ottimismo: «Il traguardo di un mondo denuclearizzato

probabilmente non potrà essere raggiunto nell'arco di una generazione. Ma è nostra precisa responsabilità morale fare il primo passo nella direzione giusta».

SVOLTA CON IL CREMLINO

Il contenuto dell'intervento era stato anticipato poche ore prima da fonti della Casa Bianca. Al primo punto una bozza di trattato per la riduzione degli armamenti strategici con Mosca, da perfezionarsi entro la fine dell'anno. Si tratta di una svolta epocale dopo anni di progressivo deterioramento nelle relazioni bilaterali dovuto al progetto di scudo spaziale. Proprio nella Repubblica Ceca l'amministrazione Bush aveva intenzione di collocare il principale sistema operativo radar

Dialogo condizionato Mano ferma con chi usa la minaccia nucleare come ricatto

di puntamento anti-missilistico scatenando così la collera e le annunciate ritorsioni da parte dei russi.

In realtà la mano tesa di Obama va ben oltre gli equilibri bellici con l'ex blocco sovietico. Si tratta di un gesto di pace destinato a coinvolgere tutte le principali nazioni che dispongono di tecnologia nucleare per uso bellico, dalla Cina all'India, sino al Pakistan. Senza tralasciare i temi più scottanti dei Paesi emergenti che stanno attivamente lavorando – o sono sospettati di lavorare – alla costruzione di ordigni ato-

Grande schermo Un lungo brivido al cinema con il Dottor Stranamore

Uno dei must è sicuramente «Il dottor Stranamore» di Kubrick. Sottotitolo: «Ovvero, come imparai a non preoccuparmi e ad amare la bomba». Un film del 1963 in cui uno straordinario Peter Sellers interpreta ben tre personaggi. Un atto d'accusa lucido ma imprevedibile nei confronti della follia nucleare.

La Jetée, solo 28 minuti per raccontare l'orrore

Una sequenza di immagini in bianco e nero, tra dissolvenze e tagli improvvisi, con una voce narrante. Presentato in Francia nel 1964, «La Jetée» del regista Chris Marker racconta tra feedback e metafore la tragedia della guerra. Nel 1995 la storia di questa pellicola fu ripresa e trasformata da Terry Gilliam nel film «L'esercito delle 12 scimmie».

Le conseguenze disastrose del «giorno dopo»

«The day after» è un film per la tv americana scritto da Edward Hume e diretto da Nicholas Meyer messo in onda per la prima volta il 20 novembre del 1983 sul circuito tv della ABC. Il film presentava una situazione teorica che portava ad una guerra nucleare tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica,

mici. Iran e Corea del Nord in testa.

E proprio su questo delicate scacchiere Washington gioca la sua partita del disarmo globale. Che ovviamente non è senza condizioni. «Sino a quando esisterà una minaccia nucleare da parte di Teheran – ha sottolineato Obama – non potremo fare altrimenti che implementare un sistema di difesa missilistica che sia efficace sotto il profilo dei costi e dei benefici».

PRESSIONI USA

Negli ambienti diplomatici viene fatto notare che un sistema di questo tipo alla luce dell'attuale tecnologia semplicemente non esiste e non sarà fattibile in tempi brevi. Questo significa che il presidente americano ha voluto essenzialmente fare pressione su Mosca perché esca dall'ambiguità nella gestione dei rapporti con Teheran.

Un nuovo capitolo nelle relazioni transatlantiche è pronto per essere messo nero su bianco. Basta che i russi smettano di utilizzare il supporto tecnico agli iraniani come arma di ricatto nei confronti degli Stati Uniti. Un canale diplomatico diretto è stato spalancato, basta la volontà di saperlo utilizzare.

IL PARADOSSO PYONGYANG

In questo contesto, la crisi con la Corea del Nord rappresenta l'ultimo dei paradossi. «Il pericolo di una crisi nucleare globale è drasticamente diminuito – spiega Obama – Eppure il rischio di singoli attacchi è incredibilmente aumentato».

La nuova amministrazione è convinta che la soluzione corra sulla